

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (a.s. 2016/17):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	7
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	/
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	48
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	32
➤ Altro	/
Totali	96
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si

Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
Altro:		

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola					Si
	Progetti a livello di reti di scuole					No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					Si
	Didattica interculturale / italiano L2					Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					Si
	Altro:					/
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:						
	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						x
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x			
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi d'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nella scuola, a seguito delle indicazioni previste dalla direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n° 8 del 6 marzo 2013, si è costituito il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, nominato dal Dirigente scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'inclusione dei ragazzi (dirigente scolastico, alcuni insegnanti curricolari e di sostegno se presenti, rappresentante del Personale Educativo Assistenziale, rappresentante del personale ATA, rappresentante dei genitori) con le funzioni di:

- promuovere una cultura dell'inclusione;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il progetto di Istituto sull'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali;
- proporre e formulare criteri di ripartizione delle risorse;
- avanzare proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse per l'integrazione (docenti di sostegno e P.E.A.) in base alle indicazioni degli insegnanti di sostegno e della Dirigenza che conoscono i casi individuali;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre al Consiglio d'Istituto l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno e necessari all'inclusione in base alle indicazioni dei docenti di sostegno e dei consigli di classe.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunisce in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i membri) 3 volte l'anno, approssimativamente nei mesi di ottobre (assegnazione delle risorse), a febbraio/marzo (pianificazione delle attività di inclusione dell'anno scolastico successivo e richiesta delle risorse) e a giugno (per fare un bilancio ed apportare eventuali modifiche al lavoro svolto).

Le sole **componenti docente ed educativa** (i docenti del GLI, tutti gli insegnanti di sostegno e, nella misura prevista dai rispettivi orari di servizio, tutti gli educatori) si riuniscono invece più volte l'anno ("**incontri monodisciplinari**") per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con bisogni educativi speciali: definizione di linee educative e didattiche condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione dei laboratori, verifica *in itinere* e conclusiva del lavoro svolto, formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, redazione di bozza di documentazione per UST ed Enti locali.

Le sedute del GLI (plenarie e non) sono documentate da apposito verbale.

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi d'integrazione dei singoli alunni scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola, ciascuna delle quali si occupa di aspetti specifici.

Consiglio di classe

- in una riunione a inizio d'anno acquisisce informazioni sugli alunni tramite lettura della documentazione in possesso dell'Istituto e, qualora presente, attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno se presente e se assegnato alla classe;
- individua a inizio d'anno e/o nel corso dello stesso gli alunni con bisogni educativi speciali;
- stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo, in prima persona, un modello positivo per l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali;
- elabora la stesura del PEI degli alunni disabili (se presenti) e del PDP per gli alunni con bisogni educativi speciali, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe con o senza la presenza del personale di sostegno ed iniziative funzionali al percorso di inclusione;
- collabora con il personale di sostegno alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi d'istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI e del PDP;

Docente Referente del GLI

Collabora con la Dirigenza, gli insegnanti di sostegno, il P.E.A., i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- organizzare gli incontri con i genitori degli alunni certificati in uscita dalla terza media, per fornire loro informazioni utili all'orientamento e alla scelta della scuola superiore;
- organizzare i colloqui di preinserimento con il personale della scuola media al fine di garantire la continuità educativa;
- accertarsi della completezza della documentazione nel fascicolo personale degli alunni in ingresso;
- coordinare il “**gruppo monodisciplinare**” del sostegno (docenti GLI, docenti di sostegno e PEA);
- coordinare gli incontri del GLI in seduta plenaria;
- accogliere i docenti di nuova nomina, fornendo loro la documentazione necessaria per conoscere l'alunno;
- favorire il confronto tra docenti curricolari e i nuovi docenti del consiglio di classe;
- fungere da riferimento per il PEA;
- stabilire contatti con Enti che operano sul territorio per organizzare attività inclusive;
- curare i contatti con l'Azienda Sanitaria Locale per l'organizzazione degli incontri annuali;
- partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti i BES e segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi;
- monitorare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione degli alunni con bisogni educativi speciali, segnalando alla Dirigenza eventuali problemi;
- raccogliere ed archiviare la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI in collaborazione con la segreteria dell'Istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per l'anno scolastico 2017/18 si prevede la possibilità di dare ulteriori informazioni sui vari corsi di aggiornamento presenti sul territorio, aperti a tutto il personale della scuola riguardanti le tematiche sui BES. Tempi e modalità saranno da stabilire in base alle necessità e disponibilità dei singoli docenti ed in base all'offerta degli stessi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Le strategie di valutazione saranno basate sulle buone prassi inclusive, di tipo metacognitivo che pongono al centro il ben-essere dell'alunno, partendo da ciò che è e ciò che sa fare, per potenziarne l'autonomia, valorizzarne le abilità, in vista della costruzione di un percorso di vita.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sulla base delle esigenze dei singoli alunni si stabiliscono delle linee guida e per verificarne la validità periodicamente in coincidenza con le fasi di valutazione, se necessario, verranno modificate le linee di programmazione didattico-educativa, per ogni disciplina, sulla base della seguente tipologia tripartita dei programmi:

- a) **programma curriculare (di tipo A)**, per PEI e PDP, eventualmente adattato nei tempi e nelle modalità di verifica alla tipologia di bisogno educativo speciale, ma identico a quello della classe per obiettivi e contenuti;
- b) **programma per obiettivi minimi comuni alla classe (di tipo B)**, per PEI e PDP, stabiliti collegialmente dai docenti curricolari e di sostegno valutando il tipo di difficoltà specifiche degli alunni, in base ai quali alcuni contenuti del programma della classe vengono semplificati e/o ridotti;
- c) **programma differenziato (di tipo C)**, per PEI, diverso per obiettivi e contenuti rispetto al programma della classe, ma tendente al recupero di lacune e ritardi di apprendimento allo scopo di permettere, se possibile, l'avvicinamento e il recupero del programma per obiettivi minimi.

I tre tipi di programmi devono essere articolati in modo tale da permettere passaggi e passerelle da uno all'altro tipo, possibilmente in senso progressivo, ma, se necessario, anche in senso contrario, per adattarsi ai cambiamenti intervenuti nel corso dell'anno nei risultati degli alunni e nella valutazione dei docenti.

La verifica e la valutazione sarà basata su questi tre tipi di programmazione e porterà all'acquisizione del titolo legale a tutti gli effetti (diploma di maturità) per tutte le discipline in cui la programmazione sarà di tipo curriculare o per obiettivi minimi comuni alla classe, come stabilito dalla legge 104/1992 e dalle Ordinanze Ministeriali sugli esami di maturità.

Nel caso in cui si sia proceduto durante gli anni scolastici ad una programmazione differenziata l'alunno avrà diritto ad un attestato di frequenza così come stabilito dalla O.M. n°80 del 9 Marzo 1995.

Tutte le decisioni relative alla programmazione, alle modalità di insegnamento (frontale, per gruppi, individualizzata) e ai criteri di valutazione e verifica degli alunni con *bisogni educativi speciali* dovranno essere collegiali, evitando sia la delega ai docenti di sostegno, che presuppone una deresponsabilizzazione dei docenti curricolari e comporta il rischio di marginalizzazione della coppia docente di sostegno-alunno/a, sia l'imposizione dei criteri individuali preferiti dai singoli docenti curricolari, che presuppone la negazione da parte di questi ultimi degli obblighi di integrazione scolastica sanciti dalla legge 104/92 e della titolarità di classe dei docenti di sostegno.

Verranno, inoltre, monitorate e valutate nel complesso le attività integrative realizzate a livello di istituto volte a favorire l'integrazione degli alunni disabili e a predisporre piani di orientamento e preformazione per gli alunni disabili in entrata al biennio, in uscita dal biennio e in ingresso nel mercato del lavoro.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Saranno prese in considerazione tutte le possibilità di collaborazione per i diversi tipi di sostegno esterno con i vari servizi presenti sul territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola ritiene fondamentale il ruolo della famiglia nel percorso educativo e formativo dell'alunno. Pertanto sono previsti vari momenti d'incontro istituzionali, e ogni qualvolta venga ritenuto necessario, in diverse fasi dell'anno per ricevere informazioni che potrebbero essere di fondamentale importanza per la conoscenza dell'alunno, per condividere le proposte educative e per essere partecipi alla crescita umana del ragazzo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il consiglio di classe redigerà il PdP con la consapevolezza che è una struttura dinamica che va "aggiustata e calibrata" su ogni singolo alunno, in quanto essere pensante diverso da ogni altro, e lo modificherà ogni qualvolta ci si renderà conto che i risultati ottenuti non sono quelli attesi. Tutto questo va avviato dopo avere accertata la validità e la motivazione della scelta della scuola da parte dello studente. Quindi il modello è solo una guida da personalizzare e far variare, se è il caso, anche più volte durante l'anno scolastico, soprattutto nei diversi periodi di valutazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Saranno prese in considerazione tutte le risorse esistenti a vario titolo all'interno della struttura scolastica, in base al tipo di necessità che l'alunno presenta.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Se presenti, risorse aggiuntive saranno utilizzate in base ad una scala di priorità valutata attentamente dal GLI.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

DURANTE L'ULTIMO ANNO DELLE MEDIE

- incontro del Dirigente scolastico e referente BES con la famiglia dell'alunno per la presentazione dell'offerta formativa ed educativa dell'Istituto e per una prima raccolta di informazioni sul ragazzo;
- incontro del coordinatore del sostegno o di un suo delegato con gli operatori della Scuola Media per la formulazione di uno specifico **Progetto di accoglienza**;
- realizzazione del Progetto di accoglienza personalizzato per promuovere una reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova Scuola (eventuali visite del personale di sostegno alla Scuola Media, visite dei nuovi iscritti all'Istituto con l'accompagnamento degli operatori delle Medie per la partecipazione a laboratori o per seguire alcune lezioni).

MESE DI SETTEMBRE ED INIZIO DEL PRIMO ANNO DI SCUOLA SUPERIORE

- riunione ad inizio d'anno del Consiglio di Classe che accoglierà l'alunno per:
 - acquisire informazioni (lettura della documentazione prodotta dalle Scuole Medie e del progetto di accoglienza, presentazione dell'alunno a cura del docente di sostegno assegnato alla classe);
 - definire le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
 - stabilire comportamenti e buone pratiche per l'integrazione utili a tutti gli insegnanti della classe;
- eventuale affiancamento del PEA delle Scuole Medie nel primo giorno di scuola.

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione del progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 6 giugno 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 7 giugno 2017

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**